



Una formazione biancoceleste degli anni '50

## Tanti auguri Lazio Centodieci anni di passioni e sofferenze

Dagli spareggi per evitare la serie C agli scudetti. L'album dei ricordi biancocelesti, delle discese rovinose e delle risalite Silvio Piola, Chinaglia, Maestrelli. E poi Cragnotti e Lotito

### Il racconto

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

ROMA  
udegiiovannangeli@unita.it

**G**uardo quel biglietto che custodisco gelosamente nella scrivania. Il tempo lo ha sbiadito, ma non ha cancellato le emozioni, i ricordi che riaffiorano al solo "rimirarlo". Eravamo in trentamila quel giorno a Napoli. Non

era una partita di cartello, non si giocava per lo scudetto. Era uno spareggio per non retrocedere in serie C. Era Lazio-Campobasso. Qualche settimana prima, in ottantamila erano accorsi allo stadio Olimpico per accompagnare la Lazio nella partita decisiva con il Lanerossi Vicenza. Ottantamila. Una presenza che non fu mai replicata, neanche nell'era-Cragnotti, neanche nel giorno dello scudetto. Passione. Dolore. Il riconoscersi nei momenti più duri. Commuoversi per le imprese di calciatori con poca clas-

se ma con l'anima biancoazzurra. Questo è il dna della Lazio, la più antica polisportiva romana, che oggi compie 110 anni. Sfogliando l'album dei ricordi, scopri l'orgoglio di una società che ha attraversato oltre un secolo con dignità, sapendo rinascere sulle macerie di eventi a cui in pochi avrebbero saputo sopravvivere: il calcio scommesse, improbabili cambi di gestione, la morte traumatica di uomini-bandiera (Luciano Reccconni), l'approdo all'era dell'oro (quella del finanziere Sergio Cragnotti) e il precipitare nell'abisso della possibile scomparsa, con tanto di penalizzazioni, di salvataggi in extremis, con il presidente "latinista", e super contestato, Claudio Lotito.

**Discese ardite e le risalite**, per dirla con la poesia in note di un tifoso laziale, Lucio Battisti. Una passione che in centodieci anni si è nutrita di amore più che di risultati (due scudetti), di passione umana più che di arroganza calcistica. La passione impastata di nobiltà e di saggezza popolare. È questa, in fondo, l'essenza della "lazierità". Una concezione di vita, prim'ancora che una scelta di campo. Certo, è anche la storia di grandi campioni - due fra i tanti, Silvio Piola e Giorgio Chinaglia, e un maestro di vita e di calcio, Tommaso Maestrelli - ma è soprattutto la storia di tanti, tantissimi "carneadi" trasformati in eroi dalla magia di quella maglia e dall'amore di generazioni di biancoazzurri. Laziali per vocazione, non per interesse. Controcorrente, sempre. In questo, lontano anni luci dal "generone" romano (e romani-sta...). In fondo, il senso, il tratto di una storia lunga centodieci anni sono racchiusi nel simbolo della Società sportiva Lazio: l'aquila. Il suo regno è il cielo. Con i suoi colori - bianco e celeste - colori che non hanno tempo. La sua maestosa profondità. Il suo distacco dalle miserie terrene. Buon compleanno, Lazio. ♦

## Coppa d'Africa: spari contro il pulman del Togo morto l'autista

— Sangue sulla Coppa d'Africa, che rischia di chiudersi prima ancora dell'inizio previsto per domani. L'autobus della nazionale del Togo è stato attaccato ieri pomeriggio a colpi d'arma da fuoco mentre stava per entrare nella città di Cabinda, enclave angolana in territorio congolese da anni teatro di duri scontri. Nell'attacco ha perso la vita l'autista dell'autobus mentre sette persone fra giocatori e tecnici della nazionale sono rimasti seriamente feriti. Tra loro ci sarebbe il portiere Obilale (che gioca in Francia), raggiunto da un proiettile alla schiena, ed il difensore Abou Diaby (che veste la maglia di una squadra romana). «Abbiamo due giocatori feriti», ha spiegato ad alcuni siti di informazione Thomas Dossevi, centrocampista del Nantes. «Abbiamo dovuto attraversare la frontiera (tra il Congo e l'enclave di Cabinda dove il Togo deve disputare le partite valide per il Gruppo B ndr), c'è stata un'intensa mitragliata e tutti noi ci siamo buttati sotto i sedili. È stato un inferno, è durato almeno venti minuti», ha detto il giocatore precisando che il pullman era scortato dagli agenti. «È stato colpito anche il responsabile della comunicazione, che ha perso molto sangue» e il «preparatore dei portieri», ha aggiunto. L'esordio del Togo in Coppa d'Africa è previsto contro il Ghana, lunedì a Cabinda. Secondo il ministro angolano Antonio Bento Bembe, l'attacco all'autobus del Togo è un vero e proprio atto di terrorismo. tant'è vero che l'azione è stata rivendicata dalle forze di liberazione di Cabinda. Dal canto suo la federazione togolese ha chiesto la sospensione della Coppa d'Africa. ♦

## Giorgio Rocca infortunato Olimpiadi a rischio

— Giorgio Rocca potrebbe non avere la sua occasione di rivincita. Lo sciatore azzurro, infatti, si è infortunato ieri alla coscia destra nel corso di un allenamento sulle nevi di Dombianca, in Piemonte. Terribile la diagnosi dopo la risonanza magnetica effettuata a Milano all'istituto Galeazzi: seria lesione muscolo-tendi-

nea, stando ad un comunicato della federazione Italiana Sci. Un infortunio che mette a serio rischio la partecipazione dello slalomista azzurro alle prossime Olimpiadi Vancouver.

Saranno i prossimi accertamenti a chiarire la reale entità della lesione e, di conseguenza, anche i tempi di recupero necessari. Ma se le peggio-



Ancora un guaio per lo slalomista azzurro

ri previsioni dovessero essere confermate, per l'atleta di Livigno la sua carriera (falcidiata dagli infortuni alle ginocchia) potrebbe addirittura chiudersi qui. Classe 1975, sposato e padre di tre figli maschi, 11 vittorie in Coppa del Mondo e due bronzi mondiali, Giorgio Rocca sognava infatti di chiudere in bellezza la carriera proprio a Vancouver. Finora infatti proprio gli appuntamenti olimpici sono stati per Rocca una grande delusione soprattutto quattro anni fa a Torino quando chiuse anticipatamente la sua gara di slalom con una brutta caduta. ♦